



COMUNICATO STAMPA

OSSERVATORIO CONGIUNTURALE: IL SECONDO SEMESTRE 2017

L'indagine conferma uno scenario in miglioramento, con la crescita omogenea dei principali indicatori rilevati dai Centro Studi

I dati dell'Osservatorio Congiunturale relativo al secondo semestre 2017, realizzato dai Centro Studi di **Confindustria Lecco e Sondrio** e **Unindustria Como**, delineano un quadro tendenzialmente positivo.

Gli indicatori riguardanti **domanda, attività produttiva e fatturato** mostrano omogeneamente un incremento che interessa entrambi gli orizzonti temporali di riferimento.

Sul versante tendenziale, il raffronto con la seconda metà del 2016 indica una variazione media del +5,4%. Il dato congiunturale, misurato attraverso il confronto con il semestre gennaio-giugno 2017, si attesta invece a +2,2% per i tre indicatori, confermando sostanzialmente le previsioni formulate in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio (+1,6%).

L'esame della **capacità produttiva** mediamente impiegata dalle aziende del campione mostra una crescita rispetto ai livelli della prima metà dell'anno: il tasso di utilizzo passa infatti dal 69,6% riscontrato nella precedente indagine al 79,7%.

I dati sull'utilizzo degli impianti non fanno emergere particolari distinzioni tra le imprese fino a 50 occupati e quelle di dimensioni maggiori. Permangono tuttavia differenze tra i diversi settori: le imprese metalmeccaniche rivelano un maggior grado di utilizzo (84,9%) rispetto alle aziende tessili (74%) e a quelle degli altri settori nel loro complesso (77,2%).

Il contributo dell'attività gestita tramite pratiche di subfornitura incide per un ulteriore 8% di produzione e dipende prevalentemente da soggetti nazionali (7,2%).

L'andamento del **fatturato** negli ultimi mesi del semestre, in particolare tra ottobre e dicembre 2017, risulta caratterizzato da un aumento degli scambi sia nel mercato domestico, sia per l'export. I giudizi espressi riguardo le vendite risultano improntati alla crescita per oltre quattro imprese su dieci (43%) su entrambi i fronti.

Circa un terzo (31,9%) del fatturato totale viene realizzato all'estero, a conferma della marcata propensione all'**internazionalizzazione** delle imprese del territorio. Le esportazioni risultano dirette principalmente verso i Paesi dell'Europa Occidentale (16,7% del fatturato totale), area che assorbe la metà del fatturato estero. Importanti anche gli scambi diretti verso l'Europa dell'Est, gli Stati Uniti, i BRICS (2,4%), l'Asia Occidentale (1,9%) e l'America Centro-Meridionale (1,4%).

Nel caso delle vendite all'estero, si rilevano differenze in base alla dimensione aziendale: le imprese di medie dimensioni (oltre i 50 occupati) realizzano la metà (50,9%) del proprio fatturato grazie all'export, mentre per le realtà più piccole il dato raggiunge circa un quinto del totale (20,5%).

L'incidenza del **costo delle materie prime** per le realtà del campione si attesta mediamente al 37% del totale dei costi aziendali. Nel corso del secondo semestre 2017, rispetto alla prima metà dell'anno i costi per l'approvvigionamento delle commodities



sono risultati in aumento, seppur con entità limitate a tre punti percentuali e con differenze a livello settoriale.

Non si riscontrano particolari criticità nei giudizi riguardanti i **rapporti tra le imprese del campione e gli Istituti di credito**, caratterizzati in prevalenza dalla stabilità.

Per quanto riguarda le spese e le commissioni applicate, nonché la richiesta di tassi e garanzie, oltre otto imprese su dieci (82,7%) non segnalano variazioni. Per quanto riguarda invece la disponibilità ad espandere linee di credito esistenti o ad attivarne di nuove, oltre due imprese su tre (69,6%) segnalano stabilità.

Anche nel caso dei giudizi riguardanti l'**andamento occupazionale** emerge diffusa stabilità, come confermato da tre imprese su quattro (72,5%), a cui si accompagna una prevalenza di indicazioni di crescita rispetto alla diminuzione.

"I dati rilevati a livello territoriale confermano il quadro in miglioramento delineato dal Centro Studi Confindustria - commenta il Presidente di Confindustria Lecco e Sondrio, **Lorenzo Riva**. Già negli ultimi mesi, infatti, il sentiment espresso dai colleghi imprenditori delineava una fase positiva per le imprese del territorio, soprattutto grazie all'export e con un incremento dell'attività produttiva".

"Questi risultati devono adesso essere consolidati e il sistema produttivo sta mettendo in campo tutte le sue energie – continua **Lorenzo Riva**. Serve però un contesto di sistema Paese dove la questione industriale sia al centro dell'agenda politica. Proprio per questo Confindustria ha organizzato le sue Assise Generali: un importante appuntamento di condivisione e di proposta per definire insieme la nostra idea di futuro dell'Italia, in programma a Verona il 16 febbraio".

DOMANDA

L'indicatore associato alla domanda mostra un aumento per le **imprese di Lecco, Sondrio e Como** che interessa entrambi gli orizzonti temporali di riferimento.

Il confronto tendenziale rivela un aumento del +6,2% rispetto al semestre luglio-dicembre 2016; la variazione congiunturale rispetto ai primi sei mesi del 2017 si attesta invece a quota +2%, confermando le previsioni (+1,5%) formulate durante la precedente edizione dell'Osservatorio.

Le ipotesi per l'andamento degli ordini nei primi sei mesi del 2018 sono positive e si attestano in media a +4%.

Lo scenario per le **realità lecchesi e sondriesi** assume gli stessi toni; è infatti rilevabile un aumento sia sul versante tendenziale (+5,1%), sia a livello congiunturale (+1,5%).

Anche nel caso delle previsioni per i primi sei mesi del nuovo anno è indicata una crescita del 4%.

ATTIVITA' PRODUTTIVA

L'attività produttiva delle **imprese dei tre territori** segue sostanzialmente quanto esaminato per la domanda e registra un aumento.

La variazione tendenziale misurata rispetto alla seconda metà del 2016 si attesta a +4,5%; sul fronte congiunturale il dato risulta invece pari a +2,2%, non disattendendo le ipotesi formulate nella precedente edizione dell'Osservatorio (+1,3%).

Le previsioni per la prima metà del 2018 sono fiduciose e rivelano un incremento del



+3,1%.

Il grado di utilizzo degli impianti di produzione risulta in crescita di circa dieci punti percentuali rispetto a quanto rilevato per i primi sei mesi del 2017 (69,6%) e si attesta a quota 79,7%.

Non risultano particolari differenze esaminando le imprese del campione a livello dimensionale: il dato per le realtà sino a 50 occupati risulta pari a 80,6% mentre nel caso delle imprese più grandi il tasso medio di utilizzo degli impianti è pari al 78,1%.

Approfondendo le valutazioni sulla base del settore merceologico, è rilevabile un maggior grado di utilizzo per le imprese metalmeccaniche (84,9%) rispetto a quelle degli altri settori (77,2%) e a quelle tessili (74%).

La produzione non realizzata internamente ma affidata a pratiche di outsourcing contribuisce per un'ulteriore quota dell'8%. Le imprese del campione comunicano di rivolgersi in prevalenza a subfornitori operanti nel mercato domestico (7,2%) mentre in misura residuale ricorrono a soggetti esteri (0,8%).

Le **imprese di Lecco e di Sondrio** delineano un quadro completamente sovrapponibile. L'indicatore associato alla produzione risulta in aumento sia sul fronte tendenziale (4,3%), sia sul versante congiunturale (3,7%).

La valutazione sull'impiego della capacità produttiva descrive un incremento rispetto ai primi sei mesi del 2017, con un dato medio che si attesta a quota 75,8%.

Anche nel caso delle previsioni per i primi sei mesi del 2018 è indicata crescita (+2,9%).

MATERIE PRIME

I costi sostenuti dalle **aziende delle tre province** per l'approvvigionamento delle materie prime nel secondo semestre 2017 risultano in crescita ma non fanno emergere particolari criticità.

Nel confronto con i listini del corrispondente semestre del 2016 si registra una variazione tendenziale del +4,4%; il dato congiunturale misurato rispetto alla prima metà del 2017 si attesta invece a +3,1%.

Esistono differenze a livello settoriale: nel caso delle imprese metalmeccaniche le variazioni risultano più marcate rispetto a quelle registrate dalle imprese tessili e dalle realtà degli altri settori (anche per effetto dell'eterogeneità delle produzioni considerate). L'incidenza media delle materie prime sul totale dei costi si attesta al 37%.

I dati esaminati sono confermati anche per il campione delle **imprese lecchesi e sondriesi**.

FATTURATO

Le vendite delle **imprese di Lecco, Sondrio e Como** risultano in crescita, coerentemente con le dinamiche assunte dagli ordini e dall'attività produttiva.

La variazione tendenziale rispetto al semestre luglio-dicembre 2016 si attesta a +5,4% mentre il confronto con i primi sei mesi del 2017 rivela un incremento del +2,4%, dato che conferma pienamente le previsioni formulate in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio (+2,1%).

Le ipotesi per l'andamento del fatturato nella prima metà del 2018 confermano il quadro positivo registrato a fine 2017: la variazione media attesa risulta pari a +3,4%.

Le imprese del campione confermano la loro marcata vocazione all'internazionalizzazione; circa un terzo (31,9%) del fatturato viene infatti realizzato



oltre i confini nazionali. La principale area di destinazione delle esportazioni continua ad essere rappresentata dall'Europa Occidentale, che assorbe oltre la metà dell'export (16,3%). Altri mercati di interesse sono l'Est Europa (3,4%), gli Stati Uniti (3,2%), i BRICS (2,4%), l'Asia Occidentale (1,9%) e l'America Centro-Meridionale (1,4%). La quota di fatturato relativa al mercato domestico risulta pari a 68,1% mentre nelle restanti aree del mondo è realizzato complessivamente il 3,4%.

All'interno del campione sono rilevabili alcune differenze: le imprese con oltre 50 occupati sono maggiormente attive sul fronte del commercio internazionale e realizzano oltre la metà (50,9%) del proprio fatturato all'estero mentre la quota delle imprese più piccole si attesta ad un comunque rilevante 20,5%.

Nel caso dei diversi settori, l'incidenza del fatturato estero rispetto al totale risulta invece più omogenea: 36,1% per le imprese metalmeccaniche, 31% per le realtà tessili e 35,4% per le aziende degli altri settori.

I giudizi riguardanti l'andamento degli scambi nei mesi finali del secondo semestre 2017, nello specifico tra ottobre e dicembre, delineano uno scenario in miglioramento e coerente con le variazioni assunte dall'indicatore associato al fatturato.

Le aziende comunicano prevalentemente la crescita delle vendite, sia nel mercato domestico sia per quanto riguarda l'export.

Nel dettaglio a livello italiano si registrano scambi in aumento per il 43,8% del campione, stabili per il 36,7% e in riduzione per il 19,5%.

Sul fronte delle esportazioni le indicazioni riguardano invece l'aumento per il 43,7% delle imprese, livelli stabili per il 42% e la diminuzione per il 14,3%.

Nel caso delle **imprese di Lecco e di Sondrio** è delineabile uno scenario simile.

L'indicatore associato al fatturato risulta in crescita sia sul fronte tendenziale (+3,9%), sia sul versante congiunturale (+1,7%), dove vengono confermate le previsioni formulate in occasione della precedente edizione dell'Osservatorio (+1,7%).

Anche le aspettative per la prima metà del 2018 sono positive (+4%).

La struttura geografica dei mercati serviti è sovrapponibile con quella esaminata a livello congiunto per i tre territori, con circa un terzo (30,5%) del fatturato realizzato oltre i confini nazionali, il ruolo centrale dell'Europa Occidentale e dell'Est, dei BRICS e degli Stati Uniti.

I giudizi sull'andamento delle vendite nel trimestre ottobre-dicembre 2017 risultano prevalentemente improntati alla crescita, sia per quanto riguarda il mercato nazionale (41,1%), sia nei confronti dell'export (48,6%).

CREDITO

Non si rilevano particolari criticità sul versante dei rapporti tra le **imprese dei tre territori** e gli Istituti di credito, ma lo stesso scenario è rilevabile per il campione delle **realtà leccesi e sondriesi**.

Per quanto riguarda le spese e le commissioni bancarie, la richiesta di garanzie e tassi, si rilevano condizioni stabili per l'82,7% del campione, un peggioramento per l'8,3% mentre una situazione più favorevole per il restante 9%.

Considerando invece la disponibilità da parte degli Istituti ad attivare nuove linee di credito o ad espandere quelle già in essere è riscontrabile una maggior apertura per circa un caso su quattro (23,4%), una situazione stabile per il 69,6% e un peggioramento nel restante 7%.



SCENARIO OCCUPAZIONALE

I giudizi formulati dalle imprese di **Lecco, Sondrio e Como** riguardo l'andamento occupazionale tracciano un quadro in cui prevale la stabilità, indicata da quasi tre imprese su quattro (72,5%). In caso di variazione, risultano però più diffuse le indicazioni di aumento dei livelli occupazionali (17,7%) rispetto a quelle di diminuzione (9,8%).

Sul versante previsionale per i primi sei mesi del 2018 le imprese delineano uno scenario sovrapponibile a quanto appena descritto: il giudizio prevalente si conferma essere la stabilità ed è ancora rilevabile una maggior incidenza delle indicazioni di crescita rispetto a quelle di diminuzione.

Lo scenario occupazionale per le **imprese lecchesi e sondriesi** risulta maggiormente improntato all'espansione dei livelli rispetto a quanto esaminato a livello congiunto.

A fianco dei giudizi di stabilità, comunicati dal 64,5% delle aziende, oltre un'impresa su quattro (27,1%) segnala infatti una crescita della forza lavoro, mentre l'indicazione di diminuzione incide in maniera residuale (8,4%).

Le ipotesi per la prima metà del 2018 confermano lo scenario appena delineato.

Lecco, 14 febbraio 2018